Acacia



Famiglia: Mimosaceae

Descrizione: In generale hanno fogliame sempreverde e sono adatte a climi temperati e caldi, mentre nelle posizioni fredde del nord vanno assolutamente riparate d'inverno. Fa parte del genere Acacia la comunissima mimosa, Acacia dealbata, che spesso ritroviamo in ambiente mediterraneo, una gioia per gli occhi essendo anche una delle primissime piante a fiorire in primavera. Alcune specie fioriscono anche in pieno inverno e si vestono di una fantastica pioggia di piccoli capolini riuniti in pannocchie. Le acacia sono piante di primo piano anche nel giardino per l'eleganza del fogliame, sottilmente frastagliato e dentato. Si tratta di un genere veramente ampio e comprende sia alberi che arbusti di buone dimensioni. Quasi tutte le specie preferiscono terreni asciutti e senza calcare.

Fusto: Molto ramificato, spesso simile ad un grande arbusto Dimensioni: Fino a 5-6 mt di altezza gli esemplari più vetusti

Esposizione: Sole e riparata dai venti freddi

Terreno: Fertili o poveri, molto ben drenati, anche sassosi

Coltivazione: Il genere si caratterizza per la facilità di coltivazione rispettando le esigenze di pH e tessitura del terreno, nonché l'esposizione ben soleggiate, anche se in climi molto caldi possono adattarsi anche alla mezz'ombra. Comunque per mantenerle belle e sane è meglio predisporre di irrigazioni di soccorso nel periodo siccitoso. La potatura va effettuata subito dopo la fioritura e si tratta di solito di tagli non troppo evidenti, cercando di mantenere la forma globosa tipica della specie. Nei luoghi di transizione, (vallate che scendono dalla montagna), attenzione alle nevicate pesanti che possono rompere facilmente molte branche. Nel caso intervenire prontamente con tagli accurati e disinfettare con prodotti rameici subito dopo. Sono poche le specie adatte ai terreni basici (pH >7), ma nei cataloghi dei vivaisti specializzati qualche ibrido resistente si trova, come ad esempio quelle innestate su Acacia floribunda.

Sono i fiori simbolo della festa della donna

Acer



Famiglia: Sapindaceae

Descrizione: Il genere comprende un vasto numero di specie sparse in tutto il mondo ma con un legame dato dalla disposizione delle foglie (fillotassi): sempre opposte (e quasi sempre palmato). Quindi è comune per tutti gli aceri la forma dei frutti, ovvero delle disamare, quelle per intenderci che durante le giornate di vento cadono a terra come piccoli elicotteri.

L'aspetto è in genere di medio o grande albero ma non sono poche le specie mignon come molti aceri giapponesi. Il genere poi comprende piante ramificate fin dal colletto, ovvero grandi arbusti. Anche il colore e la forma della corteccia è estremamente variabile: alcune sono fortemente fessurate o rugose, altre specie presentano una corteccia molto simile alla pelle lucida di alcuni serpenti. Quasi tutti gli Acer amano i climi temperati e/o freddi, alcuni vivono fino al linsitari alla pelle lucida di alcuni serpenti. Quasi tutti gli Acer amano i vastissime foreste nel settore boreale

(Canada). Dimensioni: Fino a 10-12 mt di altezza gli esemplari più vetusti

Esposizione: Sole o mezz'ombra

Terreno: Fertile, di medio impasto, ben drenato

Coltivazione: Gli Acer sono utilizzati in gran misura per formare parchi e boschi urbani, vista la loro gran resistenza alle atmosfere inquinate. Altri per le dimensioni più contenute e la bellezza del fogliame, oltre ai cromatismi unici nel panorama vegetale, si impiegano volentieri nei piccoli o medi giardini; soprattutto nei giardini giapponesi o in alcuni rock garden abbastanza ampi. Poche le esigenze in fatto di esposizione e terreno, preferibilmente fertile e esposto al sole. Attenzione alle specie e varietà orientali che si coltivano meglio in terreni non calcarei e in posizioni un po' riparate, sia dai forti venti invernali che dalla neve (hanno molti rami sottili e fragili).

I problemi maggiori sono dati dai ristagni di acqua (eccesso) e in estate dalla assoluta mancanza di questo elemento, che si dovrà apportare con accurate irrigazioni. Per ovviare a questi inconvenienti si deve approntare un buon impianto d'irrigazione e un efficace drenaggio del terreno. Intervenire inoltre con regolari concimazioni organiche nel periodo autunnale e primaverile.

Aesculus



Famiglia: Sapindaceae

Descrizione: Grandi alberi presenti in quasi tutte le città del centro-nord per la rusticità, la forma e i colori autunnali. In questi ultimi anni però gli ippocastani stanno vivendo un momento di forte declino per una avversità che ne colpisce il fogliame rendendolo estremamente antiestetico fin dal mese di giugno e per tutta la stagione. Si tratta di larve ricamatrici che ne funestano la lamina fogliare.

Il genere Aesculus, comprende specie con foglie palmate, fiori riuniti in grosse pannocchie bianche, rosa o rosse a seconda delle specie e varietà. Segue un abbondante produzione di castagne grosse e racchiuse in ricci verde brillanti. Quasi tutte le specie amano i terreni fertili e con una buona disponibilità di acqua. Se questa viene a mancare, facilmente subentra una prestoce rapponiente di con una buona disponibilità di acqua.

Dimensioni: Fino a 20-25 mt di altezza gli esemplari della specie Aesculus hippocastanum e Aesculus indica. Esposizione: Sole o mezz'ombra

Terreno: Fertile, di medio impasto, ben drenato

Coltivazione: Fertilità del terreno e acqua sono le condizioni imprescindibili nella coltivazione degli ippocastani. Quindi serve spazio, quasi tutte le specie e varietà pretendono intorno a se spazio in abbondanza per le ampie chiome che andranno a sviluppare (anche 10-15 mt di diametro). In cambio offrono ombra e frescura estiva. Difficilmente si abbinano alle conifere, mentre in compagnia di aceri, liquidambar, querce e frassini riescono a formare delle notevoli alberate ornamentali, perlopiù adatte a grandi parchi o viali cittadini.

Una attenta valutazione della stabilità negli individui più vetusti si rende necessaria per stabilire l'effettiva pericolosità di certi esemplari. Ma questa pratica di sottoporre periodicamente (ogni 5-7 anni) i vecchi alberi al controllo di un esperto del settore dovrebbe rientrare nelle normali norme colturali di tutti i grandi alberi. Nel caso si può "alleggerire" la chioma con opportune potature, fatte sempre da personale esperto.

Albizia



Famiglia: Mimosaceae

Descrizione: Sono leguminose rappresentate da quel meraviglioso e piccolo albero che è la mimosa o acacia di Costantinopoli. Si tratta infatti di alberi non molto alti, dalla chioma semiarrotondata e allargata, leggermente decombenti, quindi adattissimi a formare zone d'ombra leggera.

Il fogliame è un'opera di eleganza essendo doppiamente composto e simile a quello di certe felci, caduco. I fiori prodotti in piena estate sono simili a piumini morbidi e leggeri di color rosa e bianco crema, appena profumati.

Fusto: Raramente diventano alberi importanti, si ramificano spontaneamente a 2-2,50 mt dal suolo Dimensioni:

Esposizione: Sole e riparata dai venti freddi

Terreno: Fertile e ben drenato

Coltivazione: Le Albizia, si adattano bene anche a condizioni di freddo intenso, ma preferiscono un clima mite. Per intenderci possono essere coltivate in pianura padana, anche per formare viali cittadini o parchi. Nei giardini privati trovano di sicuro una loro posizione per la forma non troppo ampia, quindi adatta anche a ville a schiera o comunque appezzamenti limitati.

Si adatta perfettamente alle più disparate condizioni di terreno, ma l'ideale è un buon medio impasto fertile e ben drenato. Resiste bene anche in riva al mare. Comunque vuole posizioni soleggiate, perché all'ombra fiorisce poco e male. Sopporta bene anche le potature, avendo l'accortezza di non esagerare con il taglio di diametri superiori ai 3 cm.

Alnus



Famiglia: Betulaceae

Descrizione: Ovvero gli ontani; un genere che raggruppa piante dall'aspetto conico più simile alle conifere che ad una latifoglia, ma anche alberi che assomigliano a grandi arbusti. Generalmente amano i terreni pregni d'acqua, anche se sanno adattarsi con pazienza alle situazioni più diverse. Tutti producono in primavera degli amenti simili a quelli del nocciolo: gialli, giallo-verdi, violacei a seconda della specie. Il legno al taglio è rosso.

Fusto: Colonnare, simile a quello delle conifere

Dimensioni: Fino a 20-25 mt di altezza gli esemplari più vetusti

Esposizione: Sole o mezz'ombra

Terreno: Umido e fresco

Coltivazione: Amanti dell'acqua, gli ontani in natura vivono accanto ai fossi, alle paludi e nei ristagni di acqua del bosco; quindi per averli in giardini o parchi di buone dimensioni si ricorda di non fargli mai mancare questo prezioso elemento con frequenti irrigazioni. Inoltre preferiscono terreni non calcarei.

Il clima migliore è quello delle Prealpi, o comunque assolutamente non torrido in estate. Solo l'Ontano bianco, (Alnus incana), si adatta bene alle situazioni più asciutte e calde.

Betula



Famiglia: Betulaceae

Descrizione: Tipiche dei boschi del nord Europa riescono bene anche nelle situazioni più asciutte del sud, soprattutto se piantate nelle posizioni meno esposte al sole del giardino. Una caratteristica fondamentale delle betulle è la corteccia bianca o comunque molto chiara che si sfalda facilmente come sottilissimi fogli di carta.

Fin dall'autunno producono fiori maschili (amenti) che arrivano a maturazione in primavera liberando il polline. La forma colonnare e larga si presenta sempre con lievità, ovvero danno una sensazione di leggerezza o comunque di chioma rada, spesso ricadente.

Il fogliame è in quasi tutte le specie verde scuro e frastagliate. Ma ci sono alcune eccezioni, come FuRiculacioni della confermationi della confe

Esposizione: Sole o mezz'ombra

Terreno: Senza esigenze, ma ben drenato

Coltivazione: Come abbiamo visto sono piante del nord, quindi amano il freddo, anche intenso, e sopportano benissimo anche minime invernali di meno 20-25 °C ed inoltre possono essere coltivate nelle parti più ombrose del giardino.

Evitare di piantarne una soltanto, nei loro habitat vivono in boschi e amano la compagnia, quindi disporne almeno tre o cinque insieme a formare macchie non troppo dense. Se poi cureremo il sottobosco di betulla con eriche e mirtilli, ma anche rododendro o azalea, otterremo un buon effetto, particolarmente "nordico".

Non sono adatte però a formare viali o ombreggi per i parcheggi auto: in piena estate sono facilmente sede di colonie di cimici e afidi, notoriamente produttrici di "melata" (secrezione zuccherina e appiccicaticcia), che cola sui vetri con sgradevoli risultati. Alcune betulle molto compatte sono perfette per piccoli o piccolissimi giardini.

Carpinus



Famiglia: Betulaceae

Descrizione: Dal genere Carpinus, sono state ricavate numerose varietà e cultivar dall'aspetto decisamente compatto e allungato, fino ad arrivare a forme colonnari fastigiate molto decorative e adatte a formare viali.

I carpini sono riconoscibili soprattutto per i numerosissimi rametti che formano intrecci quasi inestricabili. Le foglie caduche, ovali e verdi brillanti in primavera, poi decisamente più scure nella stagione calda, rimangono appese ai rami fino alla primavera, anche se secche e ormai morte, una caratteristica importante nel riconoscimento dei carpini invernali.

In natura i carpini vivono nei boschi misti dal livello del mare fino a 1200 mt di altezza. **Prostorcio fino i marnifi que no di primile adaggi grande arbitesto**ia è grigia e in natura la forma è piramidale. Fino a 10-12 mt di altezza gli esemplari più vetusti

Esposizione: Sole o mezz'ombra

Terreno: Fertile, di medio impasto, ben drenato

Coltivazione: La miglior caratteristica dei Carpinus è la facilità con cui si possono coltivare, ma ancor di più la loro duttilità. Infatti si potano in tutte le forme volute, conferendogli sagome regolari o geometriche, quindi pianta adatta all'arte topiaria in grande stile, anche per le dimensioni.

Non si tratta infatti di potare un bosso ma un albero che visto il vigore con cui si presenta, offre migliori risultati se lasciato crescere anche in dimensione e quindi pianta adatta ai parchi e ai giardini più grandi.

Comunemente però con i carpini si fanno ottime siepi, anche queste da potare almeno due volte all'anno per averle sempre belle e fitte. L'ideale per siepi di giardini country, dove diventa il condominio ideale per una moltitudine di uccelli. Preferisce terreni fertili e freschi, ma come abbiamo visto è pianta rustica che si sa adattare.

Ceratonia

Utente:



Famiglia: Caesalpiniaceae

Descrizione: Alberi dalla chioma globosa, larga e con foglie piccole, rotonde e sempreverdi. Fioritura primaverile con piccoli fiori rossi. Frutti commestibili simili a baccelli lunghi 30 cm marrone scuro da cui si estraggono numerose sostanze. Vive solo in clima mediterraneo caldo. Fiori maschili e femminili su piante separate. Unica specie appartenente a questo genere è Ceratonia siliqua.

Fusto: Raramente diventano alberi importanti, si ramificano di solito a 2-2,50 mt dal suolo

Dimensioni: Fino a 7-8 mt di altezza gli esemplari più vetusti

Esposizione: Sole

Terreno: Fertili o poveri, molto ben drenati, anche sassosi

Coltivazione: Il carrubo si adatta a tutti i terreni, anche poveri e sassosi, ma assolutamente rifugge il freddo dell'inverno, quindi difficilmente si riesce a coltivare in pianura padana, se non in posizioni molto riparate. Resiste alla siccità e può diventare pianta ornamentale particolarmente decorativa se coltivata mantenendone la forma tipica.

I bacelli sono eduli e utilizzati in cucina o erboristeria

Cercidiphyllum



Famiglia: Cercidiphyllaceae

Descrizione: Si tratta di una delle più belle piante ornamentali per la prerogativa quasi unica nel virare colore del fogliame autunnale passando dal verde a tutte le tonalità del giallo, arancio rosso e rosa. Uno spettacolo per gli occhi. La forma è simile a quella di un grande arbusto, infatti in molti esemplari le ramificazioni partono fin dal colletto. L'altezza può raggiungere gli 8-10 mt, eretto, con un diametro fino a 6 mt. Le foglie caduche sono arrotondate, profumate di miele in autunno. Sono reperibili in commercio anche la varietà pendulum (Cercidiphyllum japonicum f. pendulum), con portamento piangente.

Tutti gli ibridi e cultivar di questo genere fanno capo alle specie Cercidiphyllum japonicum e Cercidiphyllum magnificum. Tra le cultivar ricordiamo: Cercidiphyllum japonicum Rotfuchs', Fousto o Mieltpriama fecili o dispessor siniula adtensorande di benstano grigio-viola e poi glauche con il passare delle stagioni. Il nome tradotto dal tedesco, vuol dire "Coda di volpe", ed è riferito alla stra partie o la retrada e l'origa transcribe e l'etito, i delle per piccoli giardini.

Esposizione: Sole o mezz'ombra, al riparo dai freddi venti del Nord

Terreno: Fertile, di medio impasto, ben drenato

Coltivazione: Ama i climi freschi e terreni fertili non calcarei. Esposizione soleggiata o mezz'ombra. In estate se occorre fornire acqua in abbondanza. Generalmente non richiede potature ne altri interventi di forma, ma per mantenere le piante sane e belle intervenire in autunno o primavera con opportune fertilizzazioni a base organica. Ideale come pianta isolata.

Pianta utile a formare macchie molto colorate nel periodo autunnale

Cercis



Famiglia: Caesalpiniaceae

Descrizione: Piccoli alberelli alto fino a 7-9 mt con un diametro nella chioma di 6 mt. La fioritura è inconfondibile per il periodo molto precoce in cui avviene (inizio primavera) prima dell'emissione delle foglie. Rosa intenso, d'effetto.

Le foglie prodotte dopo la fioritura sono verde-bluastre, tonde, medie, caduche. I frutti sono piccoli baccelli che rimangono appesi all'albero anche d'inverno.

Fusto: Tronco breve da cui si sviluppa una chioma ampia e arrotondata

Dimensioni: Fino a 7-8 mt di altezza gli esemplari più vetusti

Esposizione: Sole o mezz'ombra Terreno: Fertile e ben drenato

Coltivazione: Ottimo rappresentante di questo genere, il Cercis siliquastrum (albero di giuda), è un albero estremamente rustico che ben si adatta ad una moltitudine di ambienti, ma con preferenza a quelli asciutti, anche calcarei, soleggiati.

Facilmente reperibile nei vivai sia nella forma a grande arbusto che impalcato ad alberello. Pianta da isolare ma ancor meglio per formare viali o aree d'ombra.

Corylus



Famiglia: Betulaceae

Descrizione: Albero di buone dimensioni, dalla forma piramidale, che può raggiungere facilmente i 12-15 mt di altezza. La corteccia è grigia e i fiori sono amenti penduli (come il nocciolo) gialli in febbraio. Seguono nocciole autunnali, buone ma difficili da estrarre.

Fusto: Spesso si ramifica fin dalla base in lunghi rami sottili Dimensioni: Fino a 10-12 mt di altezza gli esemplari più vetusti

Esposizione: Sole o mezz'ombra

Terreno: Fertili o poveri, molto ben drenati, anche sassosi

Coltivazione: Ottimo rappresentante del genere Corylus è il Nocciolo di Bisanzio; un albero di facile coltivazione e di poche pretese: terreno fertile, pieno sole e acqua se occorre in piena estate. Per mantenere la forma classica piramidale è bene effettuare periodicamente negli anni delle potature di contenimento, da far eseguire da personale esperto dotato di attrezzatura per salire in sicurezza sugli alberi.

Crataegus



Famiglia: Rosaceae

Descrizione: I biancospini sono generalmente grossi arbusti ma occasionalmente sono reperibili nei vivai anche forme ad alberello. La particolarità dei biancospini è sicuramente la fioritura primaverile, intensa anche se breve. A seconda delle varietà può essere bianca, rosa o rossa. Producono mazzi di fiori semplici o doppi dal buon profumo.

Seguono bacche rosse altrettanto decorative nel periodo autunnale inizio inverno, amate soprattutto dagli uccelli. I fusti sono spinosi, quindi spesso si utilizzano i biancospini anche per siepi difensive antintrusione.

Fusto: Spesso ramificato fin dalla base

Dimensioni: Fino a 6-7 mt di altezza gli esemplari più vetusti

Esposizione: Sole o mezz'ombra Terreno: Fertile e ben drenato

Coltivazione: Gli alberi del genere Crataegus sono piante molto rustiche e longeve, adatte sia a giardini di pianura che alpini. Amano il sole e in mezz'ombra resistono bene, ma producono meno fiori. Se occorre, irrigare in piena estate in periodi siccitosi.

Se ne può limitare lo sviluppo con opportune potature di contenimento dopo la fioritura. Amano essere piantati in lunghe siepi campestri, quindi sono piante adattissime al country garden. I fiori e le foglie sono utilizzate in erboristeria per decotti e infusioni.

Eucalipto



Famiglia: Myrtaceae

Descrizione: Uno dei generi più diffusi, con moltissime specie in tutti i climi caldi e temperati. Alberi o grandi arbusti particolarmente adatti a vivere in condizioni calde e siccitose, anche in riva al mare in presenza di salsedine. Generalmente si riconoscono per l'aroma forte delle foglie e la forma delle stesse: allungate, ellittiche, lanceolate quelle mature, ma arrotondate le giovani.

I tronchi presentano una corteccia lucida o che si sfoglia facilmente. I fiori sono di solito bianchi e primaverili riuniti in racemi. I frutti sono globosi, anch'essi generalmente profumati.

Fusto: Corteccia lucida o che si sfoglia facilmente

Dimensioni: Fino a 30-40 mt di altezza gli esemplari più vetusti

Esposizione: Sole

Terreno: Fertili o poveri, molto ben drenati, anche sassosi

Coltivazione: Le piante del genere Eucalyptus, sono l'ideale per formare macchie a difesa del litorale dai venti impetuosi e la salsedine dal mare. In giardini mediterranei possono essere utilizzati anche come piante singole, essendo comunque molto ornamentale il suo portamento espanso e/o lievemente pendulo. Anche i tanti colori e la forma della corteccia riveste un ruolo importante nell'estetica degli Eucalyptus.

Dipende dal gusto personale, la scelta di una specie rispetto all'altra; molti vivai del centro-sud ne hanno in catalogo tantissime varietà e quasi tutti gli Eucalyptus sono adattabili alle più disparate condizioni dei terreni. Infine alcune varietà sono coltivate essenzialmente come piante "da fronda recisa" ovvero per rifornire il mercato dei fioristi. Ovviamente sopportano molto bene i tagli ripetuti.

Ficus



Famiglia: Moraceae

Descrizione: Con oltre 800 specie diverse, il Ficus è uno dei generi di alberi più diffusi al mondo, soprattutto nelle parti calde o temperate del pianeta. Numerose specie diventano veramente monumentali con la particolarità di avere lunghe radici aeree utili all'albero per rafforzare la propria stabilità in suoli in cui le radici si affondano poco (nel Giardino Botanico di Palermo c'è un esemplare che copre una zona di più di mille metri quadri).

In alcune zone tropicali, forma inestricabili foreste diventando la casa di una miriade di animali, insetti e altre piante. Le forme delle foglie dipendono dalla specie, mentre i frutti sono appunto piccoli o grandi fichi di colore variabile, dal verde al rosso a seconda della specie.

Fusto: Talvolta monumentali con la particolarità di avere lunghe radici aeree

Dimensioni: Fino a 15-16 mt di altezza gli esemplari più vetusti

Esposizione: Sole e riparata dai venti freddi Terreno: Fertile, di medio impasto, ben drenato

Coltivazione: I Ficus sono piante che si adattano a vivere in molte condizioni del terreno e di esposizione, ma assolutamente calde. Alcune sono diventati celebri piante da appartamento (Ficus benjamina) riuscendo in certi casi a crescere fino ad altezze considerevoli per ambienti indoor.

Sono facilmente suscettibili all'attacco di cocciniglie e quindi vanno controllati con periodica frequenza e nel caso intervenire con olio bianco. Un buon terreno fertile e senza esagerare con l'apporto di azoto è utile per mantenere le piante sane e vigorose.

Fraxinus



Famiglia: Oleaceae

Descrizione: I frassini sono alberi caduchi che si sviluppano in forme ampie, allargate ma anche allungate (fino a fastigiate) o piangenti a seconda della specie e varietà. Il fogliame va dal verde brillante al giallognolo e le ramificazioni sono gialle in inverno. I fiori appaiono prima della fuoriuscita delle foglie e seppur per un breve periodo, riescono ad apparire interessanti.

Arrivano facilmente e velocemente a 18-20 mt di altezza per 10 di larghezza. Le radici di alcune specie possono diventare un impedimento alla crescita di altre piante intorno. La specie Fraxinus ornus viene utilizzata per la produzione di manna (ricavata dal succo) nel sud Italia.

Fusto: Cresce rapidamente e si apre in una chioma ampia

Dimensioni: Fino a 30-40 mt di altezza gli esemplari di Fraxinus excelsior

Esposizione: Sole o mezz'ombra

Terreno: Fertili o poveri, molto ben drenati, anche sassosi

Coltivazione: Quasi tutte le specie evitano nei loro habitat naturali di crescere nei terreni umidi, ma nel pieno dell'estate sono ben accette le irrigazioni di soccorso in caso di perdurante siccità. Riescono bene anche in climi marini.

In un ampio parco non devono mai mancare, soprattutto in compagnia di castagni, querce e Liquidambar. Controllare con periodicità la stabilità degli esemplari più vetusti. In questo caso chiedere ad agronomi o giardinieri specializzati.

Laburnum



Famiglia: Papilionaceae

Descrizione: Generalmente ritroviamo i maggiociondoli sotto forma di grossi arbusti, ma non mancano gli alberelli allevati per poterci sostare sotto senza problemi. Sono piante tipiche dell'ambiente collinare e montano, ma si adattano anche ai giardini di pianura, soprattutto gli ibridi e le cultivar selezionate per la lunga e bella fioritura gialla.

Ecco quindi una caratteristica che accomuna i Laburnum: i fiori, sono quelli tipici delle leguminose, ovvero papilionacei (5 petali disuguali, uno grande eretto, due laterali le ali e due inferiori detti carena), riuniti in racemi penduli a formare una pioggia cadente giallo oro in maggio. Foglie color verde tenero, sono trifogliate.

Fusto: l'Mlobbroràmeficatos o septestate sensile partins grandro buto petro colose, in particolare i semi.

Dimensioni: Fino a 5-6 mt di altezza gli esemplari più vetusti

Esposizione: Sole o mezz'ombra

Terreno: Fertili o poveri, molto ben drenati, anche sassosi

Coltivazione: Praticamente vegeta su tutti i terreni ma i risultati migliori si ottengono in climi freschi (anche molto freddi d'inverno (-25-30 °C), con una buona esposizione soleggiata. Sopporta bene la carenza d'acqua ma sarà utile provvedere in caso di prolungata siccità.

Tutti i Maggiociondoli sono facilmente allevabili nelle più disparate forme: alberetto, a spalliera, a pergola, ecc...Infatti nei giardini anglosassoni lo si ritrova spesso a formare veri e propri tunnel alla stregua dei più comuni glicini. In alcune vallate alpine è propiziatorio di fertilità e denaro, far passare le coppie di sposi sotto un arco di maggiociondolo durante le nozze primaverili.

Tutta la pianta è velenosa

Ligustrum



Famiglia: Oleaceae

Descrizione: Si tratta ovviamente della versione ad albero dei comuni ligustri da siepe. Non sottovalutateli però, perché facilmente raggiungono i 3-4 mt, risultando così piante preziose per piccoli giardini o per viali poco ampi. Sono generalmente riconoscibili per le foglie fitte, piccole o medie, verde scuro lucente, ma in alcune varietà sono gialle o variegate di bianco o giallo.

La fioritura può essere abbondante anche se di breve durata, di solito bianca o crema costituita da piccoli fiori riuniti in grappoli, profumati. Come già accennato, i Ligustrum sono anche degli ottimi alberi da siepe, ai quali è dedicata un'apposita sezione a questo link: ligustri da siepe.

Fusto: Molto ramificato, spesso simile ad un grande arbusto Dimensioni: Fino a 5-6 mt di altezza gli esemplari più vetusti

Esposizione: Sole o mezz'ombra

Terreno: Fertili o poveri, molto ben drenati, anche sassosi

Coltivazione: Tutti i ligustri sono molto adatti per l'arte topiaria, ma se mantenuti ad alberello l'unica accortezza è di effettuare potature per mantenerne la forma sferica della chioma. Si pota nel periodo estivo o a fine inverno.

Sono senza particolari esigenze per ciò che riguarda terreno ed esposizione. Stanno indifferentemente al sole o all'ombra. Tenere lontani però dai ristagni d'acqua e concimare una volta all'anno in autunno con concime organico in abbondanza.

Liquidambar



Famiglia: Altingiaceae

Descrizione: Originari del Nord America, questo genere di alberi è tra i più apprezzati per formare macchie boscose in grandi giardini o parchi. La crescita lenta però lo fa scegliere anche per piccoli giardini, magari un solo esemplare, da contenere con la potatura.

Tipico del genere è il fogliame a cinque lobi, verde brillante nella bella stagione, cangianti, veramente ornamentali anche per la particolarità di virare d'autunno nelle sfumature del rosso e arancio. In questa stagione sono sicuramente tra gli alberi con il fogliame più interessante.

La corteccia è suberosa, i frutti sono sferici e penduli, appesi a lunghi piccioli. Raggiunge i 12-15 mt di altezza. Fusto: Spesso ramificato fin dalla base

Dimensioni: Fino a 30-40 mt di altezza gli esemplari di Liquidambar styraciflua

Esposizione: Sole o mezz'ombra

Terreno: Fertile, di medio impasto, ben drenato

Coltivazione: I Liquidambar da soli o in compagnia sono sempre affascinanti e nei vivai sono coltivati sia nelle forme ad albero sia a grande arbusto. Preferire quelli coltivati in grandi vasi, anche se gli esemplari più vetusti sono venduti "in zolla". A questi dovremo dedicare più attenzione alla stabilità, almeno nei primi anni d'impianto.

Amano l'acqua e sarebbe bene non mancasse mai nel periodo estivo. Vogliono una buona esposizione al sole ma in terreni calcarei non riescono bene. Concimare almeno due volte all'anno con buoni apporti di humus e compost.

Magnolia



Famiglia: Magnoliaceae

Descrizione: Genere vastissimo, appartenente alla famiglia delle Magnoliaceae, che comprende più di ottanta specie, sia alberi sia grandi arbusti, sempreverdi ma anche caduchi. Nella categoria alberi sono quelli che hanno i fiori più grandi e oltretutto spesso profumati.

I boccioli sono allungati e grossi, non ne esistono di simili tra gli alberi e nemmeno tra gli arbusti. I colori vanno dal bianco puro al porpora scuro, passando per tutte le sfumature del rosa e del rosso. Le specie a fioritura estiva sono sempreverdi con grandi foglie lucide e coriacee verde scuro; quelle a fioritura primaverile sono invece caduche.

Raggiungono facilmente i 13-15 mt di altezza, soprattutto le specie e varietà sempreverdi. Fusto: Spesso ramificato fin dalla base

Dimensioni:

Esposizione: Sole o mezz'ombra, al riparo dai freddi venti del Nord

Terreno: Fertile, non argilloso e ricco di humus

Coltivazione: Amano i terreni fertili, assolutamente non calcarei, anzi si abbinano facilmente con piante acidofile come le ortensie, i rododendri e le azalee. Preferiscono le posizioni più riparate, lontano da correnti fredde, nel periodo in cui iniziano a vegetare, cioè la primavera. Temono quindi il ritorno del gelo che soprattutto nel nord Italia può danneggiare irrimediabilmente i nuovi boccioli.

La scelta della magnolia giusta deve innanzitutto riferirsi alle dimensioni e nei piccoli giardini bisogna rimanere sulle varietà più compatte e caduche. Le sempreverdi sono riservate ai parchi, ai viali e ai grandi giardini. La potatura la si effettua solo per eliminare rami secchi o deformati dal carico della neve.

Parrotia



Famiglia: Hamamelidaceae

Descrizione: Genere di alberi appartenenti alla famiglia delle Hamamelidaceae, in commercio è reperibile una sola specie, la Parrotia persica; un alberello con bellissime foglie ondulate che in autunno diventano arancio e rosso porpora. I fiori appaiono precocemente sui rami nudi, tinti di rosso. La corteccia è levigata ma si desquama nelle piante mature.

Fusto: Spesso ramificato fin dalla base

Dimensioni: Fino a 7-8 mt di altezza gli esemplari più vetusti

Esposizione: Sole e riparata dai venti freddi Terreno: Fertile, di medio impasto, ben drenato

Coltivazione: Ama il sole e i terreni umidi. Molto resistente al freddo, fino a -15 $^{\circ}$ C. Non richiede potature e normalmente nemmeno trattamenti. Concimare in autunno e primavera con molto humus e compost.

Prugnus



Famiglia: Rosaceae

Descrizione: I ciliegi da fiore o ornamentali, sono ottimi alberelli da giardini anche piccoli. Si caratterizzano nella produzione di numerosi fiori primaverili, (da marzo a maggio a seconda delle varietà), semplici o doppi, in genere riuniti in mazzetti o in lunghi racemi, dai colori che vanno dal bianco al rosa scuro. Il genere Prunus però comprende anche specie e varietà a fioritura intermittente e persino invernale da novembre a marzo come ad esempio Prunus subhirtella. Le semplici foglie, variano dal verde al porpora e si tingono di rosso e giallo in autunno. Tra gli arbusti sono da annoverarsi al genere Prunus tutti i cosiddetti Laurocerasus, ovvero i lauri da siepe. Sempreverdi, se lasciati crescere liberamente raggiungono dimensioni ragguardevoli, anche quella di un albero di media altezza di 8-10 mt.

Fusto: Spesso ramificato fin dalla base

Dimensioni: Fino a 7-8 mt di altezza gli esemplari più vetusti

Esposizione: Sole

Terreno: Fertile, di medio impasto, ben drenato

Coltivazione: I Prunus desiderano terreni al sole e piuttosto fertili, drenati e senza la concorrenza invasiva di specie arboree più alte e frondose, ne tanto meno delle conifere. In queste condizioni, anche con freddo invernale intenso, regalano ottime fioriture e rimangono sani e rigogliosi. I problemi possono nascere con le piogge primaverili che favoriscono molto l'insorgenza su queste piante di malattie come l'oidio o le ruggini. Anche afidi e ragnetto rosso sono ospiti dei ciliegi, all'occorrenza trattare con prodotti biologici a base di Piretro o con olio di Neem.

Pirus Utente:



Famiglia: Rosaceae

Descrizione: I peri da fiore sono un trionfo di fiori bianchi in aprile-maggio. I fiori riuniti in corimbi, ricoprono letteralmente tutti i rami e precedono l'emissione di frutticini verde scuro e poi bruni che perdurano fino all'inverno. Le foglie, caduche, a seconda della varietà, sono verde brillante in primavera, o verde grigio con una fitta lanugine a ricoprirle. In autunno virano in bellissime tonalità rosse. Il portamento può essere conico fino a 7-8 mt di altezza, ma anche pendulo.

Fusto: Spesso ramificato fin dalla base

Dimensioni: Fino a 7-8 mt di altezza gli esemplari più vetusti

Esposizione: Sole o mezz'ombra

Terreno: Fertile, di medio impasto, ben drenato

Coltivazione: I Pyrus sono alberelli che si adattano bene ai piccoli giardini. Sono piante rustiche che ben si adattano alle più diverse condizioni ambientali, ma preferiscono senz'altro terreni fertili e profondi, ma dove assolutamente non ristagni l'acqua. Anzi possono vivere bene anche in riva al mare e con scarsità di acqua. Per eliminare rami rotti o danneggiati si consiglia d'intervenire in inverno ma per una corretta potatura di formazione il periodo è la fine dell'inverno.

Robinia



Famiglia: Papilionaceae

Descrizione: Abbiamo importato le prime robinie per rinverdire velocemente le scarpate ferroviarie ed ora è una delle piante più diffuse in Italia, anche là dove non si vorrebbe ci fossero. I pregi di questi alberi stanno quindi nella velocità di crescita e diffusione, oltre che nella bontà del legno, adatto a molti usi ma soprattutto come combustibile.

Le Robinie hanno rami spinosi, il fogliame, verde chiaro è formato da lunghe foglie composte da più piccole foglioline ovali. La fioritura è sempre molto appariscente e profumata. Come per molte altre leguminose è formata da grappoli di fiori più piccoli papilionacei: bianchi o rosa a seconda della varietà.

Fusto: Spesso ramificato fin dalla base

Dimensioni: Fino a 15-20 mt di altezza gli esemplari di Robinia pseudoacacia

Esposizione: Sole

Terreno: Fertili o poveri, molto ben drenati, anche sassosi

Coltivazione: Amanti del sole e dei terreni ben drenati, sopportano con caparbietà la siccità. Possono stare indifferentemente sia accanto all'acqua di un canale sia sulla sponda quasi verticale di una cava. Nei giardini si utilizzano le specie e varietà più ornamentali, anche con portamento molto compatto e globoso (da ombra) o fastigiato (da viale), con foglie gialle o fioritura particolarmente colorata (rosa intenso).

Tutte le Robinie sopportano con pazienza i danni delle intemperie o le potature vigorose e i tagli severi, ricacciando all'occorrenza nuovi getti quando la pianta sembrava ormai compromessa.

Salix



Famiglia: Salicaceae

Descrizione: Sono tantissime le specie e varietà di salici al mondo. Quasi tutte amano la vicinanza dei corsi d'acqua o comunque la loro presenza. In genere hanno forma flessuosa e globosa, formata da lunghi rami sottili che a seconda della specie variano dal grigio verde al giallo dorato, rosso, nero.

In alcune specie la forma è addirittura piangente come in Salix babylonica, oppure particolarmente contorta in Salix matsudana Tortuosa´ o Salix babylonica Tortuosa´ (foto sopra).

Le foglie sono generalmente lanceolate, grigio verdi e argentee nella pagina inferiore. I salici **Frisduc Enettdeg ki gomeno**i maschili giallo verdi in marzo-aprile. In talune specie possono essere molto estetici rigonfi come piumini dorati e argentati, a ricoprire i rami prima delle foglie. Dimensioni: Fino a 10-12 mt di altezza gli esemplari più vettisti

Esposizione: Sole o mezz'ombra

Terreno: Fertile e ben drenato, anche umido

Coltivazione: Amano decisamente la presenza dell'acqua dove crescono rapidamente. Molte specie raggiungono dimensioni ragguardevoli, altre (poche) rimangono basse e compatte. Le prime si utilizzano generalmente in esemplari isolati, le seconde stanno bene anche in gruppi folti a formare macchie siepi o boschetti. Le specie più vigorose e rapide nella crescita trovano impiego soprattutto nell'ingegneria naturalistica, per ripristini ambientali: cave, sponde fluviali, frane, ecc...

Tutti i salici sopportano bene le potature anche vigorose. In passato era un pratica agricola diffusa la capitozzatura annuale, che forniva ramaglie per la costruzione di ceste, recinti per bestiame, scope, e legacci per i tralci di vite.

Citrus bergamia

Utente:



Famiglia: Rutaceae

Descrizione: Originario dell'Asia ma coltivato su scala commerciale in Calabria, Francia e Costa D'Avorio, il Citrus bergamia è un agrume che appartiene alla famiglia delle Rutaceae, ed è un albero di dimensioni limitate; mediamente raggiunge i 3-5 metri di altezza con diametro della chioma di 2-4 metri.

Le foglie sono ovali e leggermente allungate, di color verde brillante sulla pagina superiore e leggermente più chiare sulla pagina inferiore. La fioritura avviene tra marzo e maggio con piccoli fiori bianchi profumatissimi, solitari o riuniti in gruppetti; il frutto raggiunge la completa maturazione tra novembre e marzo.

Desto: dimensione di un arancio, il bergamotto è di un colore giallo simile al limone, ha un piacevole profumo e il gusto del suo succo è meno aspro del limone, ma più amaro del bimparion: 3-5 metri di attezza

Esposizione: Pieno sole ed al riparo dai venti

Terreno: Argilloso-calcareo

Coltivazione: La coltivazione del bergamotto è limitata alle coste ioniche della Calabria, a tal punto di divenirne il simbolo della regione stessa; la maggior parte della produzione di Bergamotto difatti proviene da quella piccola fascia di terra dove trova le condizioni climatiche ottimali. E´ coltivato anche in Argentina, Brasile e negli Stati Uniti nello stato della Georgia, ma la qualità ottenuta non è paragonabile all´essenza prodotta a Reggio Calabria.

Tutto questo è merito, oltre che del clima, anche del terreno argilloso e calcareo unito ai depositi alluvionali che si trovano in questo lembo di terra.

Il suo caratteristico aroma è rinomato per il suo uso nel Earl Grey Tea

Sophora



Famiglia: Papilionaceae

Descrizione: Genere di leguminose di origine orientale, molto ornamentali per il fogliame fine, composto, verde scuro, in alcune varietà su rami penduli, anche fino a terra. Il genere comprende una settantina di specie e perlopiù si tratta di alberi alti non più di 10-12 mt (altrettanti di diametro), con forma arrotondata o piangente.

I rami spogli nelle varietà pendule sono una stupenda attrattiva invernale, quasi delle sculture viventi.

Fusto: Spesso contorto. Si sviluppa in una chioma molto larga, globosa, piangente

Dimensioni: Fino a 10-12 mt di altezza gli esemplari di Sophora japonica Esposizione: Sole o mezz'ombra, al riparo dai freddi venti del Nord

Terreno: Fertile, di medio impasto, ben drenato

Coltivazione: Piante rustiche, si adattano ad ogni terreno ed esposizione, anche a brevi periodi di siccità ed al clima marino. Desidera un pH neutro ma possono vivere anche in terreni lievemente alcalini. Per conservare la forma e il rigore nelle varietà pendule, si consiglia di potare annualmente.

Le Sophora, sono piante adatte anche a giardini medio piccoli, impiegate come piante isolate con bassi parterre di erbe o arbusti tappezzanti.

Sorbus



Famiglia: Rosaceae

Descrizione: I sorbi sono alberelli dal fogliame caduco composto e vellutato: verde scuro e bianco argento, che in autunno vira al rosso bruno e giallo oro. L'altezza non supera mai 8-12 mt (diametro 5mt) la forma è arrotondata o colonnare larga con fioritura bianca nel mese di maggio. Seguono, dalla tarda estate all'inverno, grappoli di frutti rossi brillanti (nel Sorbus domestica forma frutti a pera, commestibili se molto maturi).

Fusto: Spesso ramificato fin dalla base

Dimensioni: Fino a 10-12 mt di altezza gli esemplari di Sorbus aucuparia

Esposizione: Sole o mezz'ombra

Terreno: Fertili o poveri, molto ben drenati, anche sassosi

Coltivazione: Piante rustiche adatte a terreni argillosi, alle atmosfere inquinate, così come al clima della montagna. I frutti sono molto graditi dagli uccelli, quindi i sorbi sono piante che non dovrebbero mancare nella pratica del bird-gardening; in genere amano terreni non calcarei e posti in pieno sole.

Concimare con fertilizzante organico in autunno. La potatura si limita al taglio di rami rotti o danneggiati.

Annona cherimola

Utente:



Famiglia: Annonaceae

Descrizione: Originaria degli altopiani andini del Sudamerica, la Annona cherimola è un albero da frutto a portamento espanso e di lenta crescita, che generalmente raggiunge, da adulto, i 5-7 metri di altezza. Presenta rami leggermente tomentosi di color grigio-marrone, con foglie ellittiche, alterne di color verde chiaro (tomentose nella pagina inferiore). Di origini tropicali, nel suo habitat naturale si comporta da sempreverde, mentre alle nostre latitudini si comporta come caducifoglia.

Senza particolari doti ornamentali, la Anona è coltivata per i suoi frutti che maturano in ottobre-novembre. Di forma variabile, sono caratterizzati da una polpa biancastra, dalla consistenza cremosa e da un mix di sapore dolce e acidulo, che ricorda sia l'ananas sia la banana. Eintuti a maturazione, 3-5 giorni dopo la raccolta, i frutti dell'Anona, devono essere consumanti quasi subito (3-4 giorni), oppure riposti in ambienti refrigerati per bloccare la maturazione. Di lenta crescita raggrunge i 5-7 metri di altezza

Esposizione: Mezz'ombra Terreno: Ben drenato

Coltivazione: Senza particolari esigenze per quel che riguarda il tipo di terreno, purché ben drenato, è invece molto esigente per quel che riguarda il range di temperature entro le quali deve essere coltivata. Considerata una pianta tropicale, necessita di temperature massime comprese tra i 18 e i 25 °C e minime tra i 5 e 18 °C. Temperature inferiori o addirittura gelate, le sarebbero letali, provocando danni molto gravi a tutta la pianta. Per quanto riguarda l'irrigazione, necessita durante il periodo vegetativo di abbondanti dosi di acqua. In caso di mancanza di piogge, dovranno essere effettuate regolarmente ogni 2-3 settimane.

In zone ove ci si avvicina alla temperatura minima è consigliabile proteggere l'apparato radicale con una abbondante pacciamatura composta da foglie secche o paglia. L'esposizione sarà in mezz'ombra e l'ideale è che riceva il sole diretto per alcune ore del mattino.

Il sapore dolce e acidulo del frutto dell'anona ricorda sia quello dell'ananas sia quello della banana

Aronia melanocarpa Utente:



Famiglia: Rosaceae

Descrizione: Arbusto vigoroso originario del Canada è caratterizzato da una rapida crescita, portamento espanso e vegetazione densa. L'Aronia melanocarpa, presenta foglie obovate, di color verde lucido, che virano verso il rosso scuro in autunno, prima di cadere. In tarda primavera, produce fiori bianco-rosati riuniti in corimbi, ai quali seguono tondi frutti, di circa 1 cm di diametro, commestibili e molto profumati. Giungono a maturazione in luglio-agosto, assumendo una colorazione nerastra. Dal sapore dolce e leggermente acidulo, i frutti dell'Aronia melanocarpa, sono ricchi di vitamina C e pectina. Possono essere consumati sia freschi, sia utilizzati per produrre succhi di frutta.

Tra le cultivar ricordiamo Aronia melanocarpa 'Autumn Magic', caratterizzata da una buona filistração neratte de la rivaria de la discontar cultiva para se color rosso porpora. Aronia melanocarpa 'Viking', dai frutti leggermente più grandi rispetto alla specie tipo. Dimensioni: Di veloce crescita, raggiunge i 100-150 cm di altezza

Esposizione: Sole o mezz'ombra

Terreno: Assolutamente da evitare quelli argillosi o calcarei

Coltivazione: Arbusto molto rustico, può essere coltivato sia isolato sia in gruppo ed è adatto anche per la formazioni di siepi basse, dato che da adulta la Aronia melanocarpa ha una altezza compresa tra i 100 e i 150 cm. Può essere posto a dimora sia in pieno sole sia in mezz´ombra, in qualsiasi tipo di terreno, purché fertile e ben drenato, ad eccezione di quelli argillosi o calcarei che risultano troppo asfittici per l´apparato radicale.

Molto resistente al freddo, non necessita di essere annaffiata durante il riposo invernale. Viceversa durante il periodo vegetativo, in caso di mancanza di piogge, dovrà essere annaffiata regolarmente. Per quanto riguarda la concimazione, sul finire dell'inverno, possiamo disporre alla base della pianta, del letame maturo oppure del concime a lenta cessione.

I frutti sono ricchi di pectina e vitamina C

Asimina triloba



Famiglia: Annonaceae

Descrizione: Albero da frutto, dal portamento assurgente, l'Asimina triloba, raggiunge mediamente i 4-5 metri di altezza, con una fitta chioma e con grandi foglie alterne, ellissoidali, di color verde intenso, che virano verso il giallo, prima di cadere. I fiori campanulati e di color rosso-violaceo, emano un leggerissimo odore non molto gradevole, (per noi umani), ma molto piacevole ai vari insetti impollinatori. Viceversa i frutti dell'Asimina triloba, hanno una polpa dolce e profumata, molto gradevole al palato. Di colore bianco, talvolta tendente al giallo pallido, presenta una consistenza cremosa, densa e soda.

La maturazione generalmente, avviene da fine agosto e per tutto settembre, ma in zone climatiche molto fredde può protrarsi fino ad ottobre. Originaria degli Stati Uniti d'America, dove era Eustiderata una specie selvatica, è stata di molto rivalutata per la sua rusticità e per la bontà dei suoi frutti. Anche in Italia la notorietà di questa pianta è in continuo aumento, per gli stessi molto continuo riportata in augunity il USA.

Esposizione: Sole o mezz'ombra

Terreno: Fertile, ben drenato, non calcareo

Coltivazione: Il nome comune banano di montagna o banano del nord, può far intuire facilmente le condizioni climatiche ideali per questa pianta. L'Asimina triloba, gradisce infatti, inverni freddi ed estati moderatamente calde. Il fabbisogno di freddo, anche molto intenso è assolutamente indispensabile. Mentre la pianta non va a frutto in caso di estati eccessivamente calde. Ne consegue che queste particolari condizioni climatiche la rendono coltivabile in gran parte della nostra penisola.

Il terreno dovrà essere soffice, fertile, ben drenato e con pH neutro o leggermente acido. Assolutamente da evitare i terreni calcarei. Per quanto riguarda l'irrigazione, gli esemplari adulti, se la possono cavare grazie alla piogge e possono essere posti a dimora in pieno sole. Viceversa, gli esemplari più giovani, dovranno essere annaffiati, in particolar modo durante il periodo più caldo dell'anno e posti a dimora in mezz'ombra o provvedere ad ombreggiarli, durante le ore più calde dei pomeriggi estivi.

I frutti quando maturi, si staccano dalla piante e cadono, ma bisogna aspettare alcuni giorni prima di consumarli. Durante questo periodo di post-maturazione, il colore della buccia passa dal verde al marrone, l'aroma penetrante si attenua e il sapore poco gradevole si ammorbidisce. La polpa è ricca di vitamine, sali minerali e insolitamente alta, trattandosi di frutta, la quantità di proteine.

La polpa del frutto è ricca di vitamine, sali minerali e proteine

Boysenberry



Famiglia: Rosaceae

Descrizione: Ibrido tra mora e lampone il Boysenberry è una pianta a sviluppo arbustivo, tipica dei frutti di bosco. Originario del Nord America, produce frutti, dal sapore simile ai lamponi, leggermente più aspro, specialmente quando ancora non completamente maturi. Aromatico e profumato, presenta una forma allungata, mediamente con una lunghezza di 3 cm per 2-3 di larghezza. Il colore, a maturazione, è viola scuro, quasi nero. Le foglie cominciano a comparire verso l'inizio di marzo mentre i fiori verso la fine di aprile. Da fine giugno a fine luglio, i frutti del Boysenberry giungono a maturazione e si procederà alla loro raccolta ad intervalli di 4-5 giorni.

Oltre a poter essere consumati freschi, i Boysenberries vengono impiegati anche nella **Fresparazione** attirenamentate, confetture e sciroppi. Il suo nome deriva da un certo Rudolph Boysen, che pare sia stato il primo a creare questo ibrido in California, nei primi decenni del 1900. Mediamente 100 granniil sti Boysenberry, contento do 200 zalorie, 0,3 grammi di grassi, Esperazione deprente inc. 1,75 grammi di fibra, 6 mg di vitamina C e 22 mg di Calcio.

Terreno: Fertile e ben drenato

Coltivazione: Le giovani piantine andranno messe a dimora ad una distanza minima di 2,5 metri, predisponendo tutori o pali, sui quali predisporre fili orizzontali, dove i lunghi tralci potranno essere fissati. All'inizio potrà sembrare troppo, ma è una pianta molto vigorosa, che tende con il passare del tempo ad espandersi molto, sia in altezza sia in larghezza. Il terreno dovrà essere in pieno sole, molto fertile, sciolto e ben drenato. L'aggiunta di letame maturo prima della messa a dimora, non porterà altro che benefici, specialmente in terreni non particolarmente ricchi. Pianta che patisce il vento e il freddo intenso, nelle zone climatiche continentali, andrà messa a dimora nella tarda primavera, mentre per le zone più temperate, si potrà attendere fino ad autunno inoltrato

Dopo tre anni dall'impianto la pianta di Boysenberry, può considerarsi adulta e la produzione media per ogni singola pianta è di 1,5-2 Kg. Ne consegue che 5-6 piante, sono il numero ideale per il consumo medio di una famiglia. Per quanto riguarda l'irrigazione, i Boysenberry richiedono un apporto perlomeno settimanale da aprile a settembre. Quindi in assenza di piogge si dovrà intervenire con annaffiature di soccorso.

Letame maturo

Carya illinoensis

Utente:



Famiglia: Juglandaceae

Descrizione: Originario delle zone di confine tra Messico e Stati Uniti, appartiene alla stessa famiglia del noce comune ovvero le Juglandaceae. Albero maestoso e longevo, raggiunge mediamente i 20-25 metri di altezza, con un tronco, che, negli esemplari centenari, può raggiungere anche i 3 metri di diametro. Il portamento è assurgente ed eretto, con una chioma tondeggiante e fitta. Le foglie emanano un caratteristico odore di resina e sono composte generalmente da sei coppie di piccole foglie, che nell'insieme misurano dai 25 ai 60 cm. Produce fiori primaverili sia maschili sia femminili; quest'ultimi portati su lunghe spighe. Al fiore segue il frutto, conosciuto come noce di pecan. Dalla forma ovoidale o cilindrica allungata, cade dalla pianta, fuoriuscendo dal mallo, quando giunge a maturazione.

HustverEgistropresenterteléciint emmoastata sapore simile alle noci comuni, è ricoperto da una sottile pellicola rossa; oltre ad avere un ottimo sapore e ricco di acidi grassi insaturi di ottima qualità. La idue pecali, speciali della sone di origine di della comunitata sia come frutta secca, sia impiestata preparazione di pane, primi piatti, secondi piatti, ma soprattutto nella preparazione di dolci. I frutti maturano in ottobre-novembre, generalmente poco dopo la inaturazione delle compre la grandita della compre

Coltivazione: Di rusticità media, si coltiva facilmente in pressoché tutte le zone della nostra penisola. Resiste molto bene al freddo e anche con temperature di molti gradi sotto lo zero (-10 -15 °C), non subisce danni. Predilige estati lunghe e calde, ed una esposizione in pieno sole. Nonostante la grande adattabilità a qualsiasi tipo di terreno, il noce pecan, predilige terreni con pH leggermente acido, fertili, di medio impasto e profondi. Come tanti alberi da frutto, anche la Carya illinoensis, trae giovamento, con l'interramento alla base della pianta di letame maturo, in primavera ed autunno.

L'apporto idrico sarà da assente a scarso. Solo in caso di prolungata siccità si dovrà procedere all'irrigazione ed in particolar modo per quanto riguarda i giovani esemplari. Da tener presente che presso i vivai, si possono trovare svariate cultivar, selezionate appositamente per soddisfare i diversi ambienti pedoclimatici.

Il pecan è uno dei molti simboli dello stato del Texas

Castanea sativa



Famiglia: Fagaceae

Descrizione: Appartenente alla famiglia delle fagaceae, la Castanea sativa si presenta con una chioma ampia e arrotondata. La foglia è caduca, grande, dentata, verde scuro. E' coltivato fin dall'epoca romana in tutto l'arco alpino e nell'appennino, fino a 1200 mt di altezza, formando vere e proprie foreste utilizzate per l'utilità del legname ma anche e soprattutto per i suoi frutti: castagne che hanno sfamato generazioni di montanari come succedaneo del pane e trasformate anche in farine, dolci, pietanze varie.

In primavera la fioritura gialla ammanta l'albero rendendolo per qualche giorno piuttosto ornamentale. Alcune piante di catagno, vetuste e ben coltivate, diventano un inestimabile valore aggiunto al giardino.

Fusto: Talvolta imponente, con corteccia fessurata, rami e branche numerose che formano se dendimensioni del giardino ne permette la coltivazione non fatevi mai mancare una pianta di carragniconi: Fino a 20-22 mt di altezza gli esemplari più vetusti

Esposizione: Sole o mezz'ombra

Terreno: Fertile, di medio impasto, ben drenato con PH acido

Coltivazione: Il castagno necessità di terreni profondi e freschi, quindi ben si adatta alle condizioni pedemontane dove l'inverno può essere anche molto freddo (-20-25 °C) e l'estate comunque non raggiunge mai i valori di temperatura della pianura. Inoltre sono queste le condizioni dove la piovosità è maggiore.

Non mancano comunque le varietà adatte alla coltivazione in pianura.

I frutti sono a riccio, spinosi larghi fino a 6 cm che conservano all'interno da uno a tre castagne, si raccolgono quando cadono a terra. La sua composizione è simile a quella del frumento: molto energetica, nutritiva e rimineralizzante. Le castagne sono largamente impiegate in cucina sotto forma di farine per torte e pani, ma anche per deliziose composte e per la preparazione dei classici marron glàce e per tante altre ricette. La castagna si può conservare per lunghi mesi, nelle tradizioni delle vallate alpine si pratica la novena immergendo per 9 giorni le castagne in acqua avendo cura di cambiarla ogni giorno. Quindi si lasciano asciugare all'ombra.

In alcune aree alpine sta subendo gravi attacchi da parte di un parassita molto aggressivo e per ora senza rimedio: il Cinipide

Citrus limon

Utente:



Famiglia: Rutaceae

Descrizione: Appartenente alla famiglia delle Rutaceae, il Citrus limon, può essere considerato sia un piccolo albero sia un arbusto. A seconda delle specie e varietà raggiunge altezze comprese tra 3 e 6 metri e si consiglia di tenere una distanza tra 7 e 9 metri tra un esemplare e l'altro.

Sempreverde con branche irregolari, presenta foglie ovali o ovali lanceolate, color verde brillante e lucide mentre i fiori, singoli o doppi, sono bianchi. In condizioni favorevoli, la fioritura e di conseguenza la fruttificazione, avviene praticamente tutto l'anno, con una migliore qualità del frutto nel periodo invernale che corrisponde alle fioriture che avvengono in aprile-maggio.

I frutti, dalla buccia rugosa o liscia, sono oblunghi e con l'estremità appuntita; conosciuti **Frutto**amente in tutto il mondo, dai limoni oltre che il succo, vengono anche usati i semi per la produzione di olio e la buccia per la produzione di canditi. Dimensioni: Altezze tra 3 e 6 metri

Esposizione: Pieno sole

Terreno: Lievemente alcalino, fertile e ben drenato

Coltivazione: Il periodo ideale per piantare i limoni è marzo, in terreni soffici, ricchi, ben drenati e concimati con letame maturo, unito a concime per agrumi. Il Citrus limon, ama il caldo e non sopporta bruschi sbalzi di temperatura; quindi la posizione ideale è in pieno sole, e al riparo dal vento. In zone con freddi molto intensi o con rischio di gelate, può essere coltivato in vaso, in modo da poterlo ricoverare in ambiente riparato con l'arrivo dei primi freddi.

L'irrigazione dovrà essere abbondante in primavera ed estate ed in base alla temperatura e alla piovosità, dovrà essere annaffiato ogni 10-15 giorni, avendo cura di evitare ristagni idrici. La potatura estiva, dovrà essere leggera e solo per eliminare i rami secchi o troppo fitti. Fertilizzare con concime complesso ternario per agrumi (8-24-24), 2 volte l'anno e con letame maturo ogni 2 anni.

Il maggior produttore mondiale di limoni è il Messico

Citrus medica



Famiglia: Rutaceae

Descrizione: Agrume originario del Sud-Est asiatico, il Cedro adulto è un albero che può raggiungere altezze comprese tra 5 e 8 metri, con un diametro della chioma di 3-5 metri. Di origini antichissime, è ritenuto uno tra i capostipiti del genere Citrus; presenta rami spinosi con foglie ovali talvolta oblunghe che assieme ai germogli, sono di color rossiccio da giovani per poi diventare in seguito color verde scuro. La fioritura è continua, ma i miglior frutti che maturano ad ottobre, sono quelli che provengono dalla fioritura di maggio-giugno; il fiore è bianco, con sfumature violacee esterne. Il frutto, appunto il cedro, ha una scorza molto spessa e rugosa che trova impiego nella produzione di canditi, mentre la polpa viene impiegata nella preparazione di bibite; molto raro l'utilizzo come frutto fresco. In campo erboristico sia dal Citrus medica sia da altre varietà, se ricava l'omonimo l'olio essenziale. Tra le varietà di cedro ricordiamo Citrus finetica var. digitata, conosciuta anche come "mano di Buddha", dalla particolarissima forma del frutto, assomigliante a tante dita, che tagliate alla julienne, possono essere utilizzate in insalate o nille come "guarnizione nei piatti di pesce, conferendo un gusto molto particolare e ricercato.

Esposizione: Pieno sole

Terreno: Sciolto, ricco, argilloso mediamente calcareo

Coltivazione: Proveniente dall'Estremo Oriente, amante dei climi caldi, ha trovato le sue condizioni ideali praticamente in tutto il bacino Mediterraneo; albero sempreverde, tende a perdere le foglie in prossimità dei 10-12 °C, mentre valori inferiori di 4-5 °C a questa temperatura provocano l'immediata perdita della produzione. Il Citrus medica, vuole terreni argillosi, anche leggermente calcarei, sciolti e ricchi di sostanze nutritive, uniti ad una esposizione in pieno sole. Il fabbisogno idrico dovrà essere importante in caso di perdurante siccità mentre come concime si può utilizzare del letame maturo a cavallo tra l'autunno e l'inverno. l'inverno.

La scorza è molto utilizzata nella produzione di canditi

Citrus myrtifolia

Utente:



Famiglia: Rutaceae

Descrizione: Originario della Cina, di crescita lenta, il Citrus myrtifolia è un albero che può raggiungere altezze comprese tra 2 e 3 metri, con un diametro della chioma di 2 metri. Le foglie verde brillante, sono cuoiose, piccole, ellittiche e portate su rami non spinosi, mentre i fiori, solitari o riuniti, sono anch'essi piccoli e di color bianco. Questo particolare rende questa pianta molto apprezzata anche dal punto di vista ornamentale. Il frutto, tondo o leggermente appiattito, quando maturo presenta una colorazione giallo-verde della buccia, con polpa amara. I frutti giungono a completa maturazione verso dicembre, ma il loro impiego nell'industria alimentare, necessità in parte di frutti ancora acerbi, che in funzione di ciò vengono raccolti già a partire da settembre. Il chinotto oltre ad essere famoso per l'omonima bevanda, viene anche utilizzato per produrre canditi, confetture e sciroppi.

Dimensioni: Altezza 2-3 metri

Esposizione: Pieno sole

Terreno: Di medio impasto e fertile

Coltivazione: Il Citrus myrtifolia, predilige essere posizionato in pieno sole, in terreni fertili, di medio impasto, non argillosi o troppo compatti, dato che terreni di questo tipo, soffocherebbero l'apparato radicale. Per quanto riguarda il fabbisogno idrico, bisognerà intervenire in caso di un prolungato periodo di siccità, con irrigazioni di soccorso. Durante l'inverno o prima della messa a dimora il terreno andrà concimato con del letame maturo.

Nel 1800 ebbe grande notorietà in tutta Europa

Citrus paradisi



Famiglia: Famiglia Rutaceae

Descrizione: Albero che può raggiungere altezze fino a 12 metri con chiome di 7-9 metri di diametro, il Citrus paradisi, appartiene alla famiglia delle Rutaceae e presenta una chioma tondeggiante con foglie oblunghe di color verde scuro e sempreverdi; i fiori grandi e bianchi sono solitari o riuniti in gruppi. Vera meraviglia del Citrus paradisi, è il suo frutto: il pompelmo. Tondeggiante, di un bel giallo chiaro e con polpa succosa, lievemente amara e acidula, è il più grande degli agrumi coltivati su larga scala, potendo raggiungere facilmente i 2 kg di peso. Le pezzature più piccole sono destinate al consumo fresco, mentre le più grandi sono destinate alla produzione del succo.

Fusto:

Dimensioni: Fino a 12 metri di altezza

Esposizione: Pieno sole

Terreno: Medio impasto, ben drenati e fertili

Coltivazione: Come per la maggior parte degli agrumi, anche il Citrus paradisi, richiede terreni fertili, ben drenati, esposti in pieno sole e riparati dal vento. Amante del caldo, in zone con freddi molto intensi o con rischio di gelate, può essere coltivato in vaso, in modo da poterlo ricoverare in ambiente riparato con l'arrivo dei primi freddi. L'irrigazione dovrà essere abbondante in primavera ed estate, sia in base alla temperatura e sia alla piovosità, dovrà essere annaffiato ogni 10-20 giorni, avendo cura di evitare ristagni idrici. Fertilizzare con concime complesso ternario per agrumi (8-24-24), 2 volte l'anno e con letame maturo ogni 2 anni.

Cornus mas



Famiglia: Famiglia Cornaceae

Descrizione: Piccolo albero, originario dell'Europa del sud, generalmente di altezza compresa tra i 2 e i 6 metri, presenta un fusto dalla corteccia grigio-giallastra, che nelle parti più vecchie, tende a sfaldarsi. Le foglie ovato-ellittiche, sono opposte, appuntite e lunghe fino a 10 cm. I piccoli fiori gialli, che compaiono prima delle foglie, sbocciano in febbraio-marzo. Ad essi seguono i frutti; delle drupe color rosso vivo, simili per forma e dimensione alle olive. Il frutto denominato corniola, giunge a maturazione in luglio-agosto, assumendo una colorazione della buccia, più scura

La polpa, (molto apprezzata dalla fauna selvatica), è commestibile, leggermente aspra, liquescente, ricca di vitamina C e acidi organici. L'utilizzo dei frutti del corniolo è molto ampio e siusto xiso no monti della preparazione chie tandondate fasiliquori e gelatine. Un tempo, quasi tutte le parti della pianta erano utilizzate per curare svariate patologie. Anche il legno di composti della sua durezza, un tempo era molto utilizzato nella preparazione di svariati preparazione di pipe.

Terreno: Soffici, calcarei, a medio-alta granulometria (anche sassosi)

Coltivazione: Pianta molto rustica, presente anche allo stato selvatico, in zone collinari o montane dell'Italia settentrionale, predilige terreni soffici, a medio-alta granulometria, poco umidi, calcarei. Gradisce sia il pieno sole sia la mezz'ombra e sopporta molto bene sia il caldo sia il freddo. Gli esemplari adulti già a dimora da tempo, non necessitano di essere annaffiati.

Viceversa gli esemplari giovani, nell'anno nel quale sono posti a dimora, necessitano di annaffiature settimanali per il periodo che va da marzo a settembre. Come altre piante da frutto, rustiche, anche il corniolo, necessita di essere concimato, sul finire dell'inverno, con letame maturo o concime a lenta cessione.

Il legno di corniolo è tuttora impiegato per la fabbricazione di pregiate pipe

210

Corylus avellana



Famiglia: Famiglia Betulaceae

Descrizione: Albero da frutto abbastanza diffuso anche allo stato selvatico, viene coltivato sopratutto per i i suoi frutti: le nocciole. Appartenente alla famiglia delle Betulaceae e al genere Corylus, può essere coltivato sia come arbusto sia come albero raggiungendo altezze comprese tra 2 e 7 metri.

Utente:

Dal fusto bruno e con radici superficiali, presenta foglie decidue, ovate o obovate, seghettate ai margini e con una leggera peluria sulla pagina inferiore.

I fiori del nocciolo sono unisessuali e quelli maschili, riuniti in infiorescenze ad amento, spuntano da dicembre a febbraio, sui rami dell'anno precedente, mentre quelli femminili, più **bixtoliBrinn**iti in brevi infiorescenze, fioriscono più tardi sui rami di un anno; al vento è affidato il trasporto del polline. Dimensioni: 2-7 metri di altezza

Espacciole ronge un ottima fonte gliasclenio, flavonoidi, fitosteroli, vitamina E, acidi grassi omega-6 e omega-3. Terreno:

Coltivazione: Le piante di nocciolo vanno poste a dimora in autunno, deponendo nel terreno del letame maturo e in aggiunta fosforo e potassio. Vegetano bene in qualsiasi tipo di terreno e producono molte più nocciole se poste a dimora in zone fresche e in mezz´ombra.

La potatura, da eseguire prima della comparsa delle foglie, sarà mirata ad eliminare i rami che hanno fruttificato, diradando quelli nuovi ed eliminando i numerosi polloni che la pianta produce; evitare di tagliare i rami che presentano già le infiorescenze femminili. Onde evitare pericolose infezioni, i grossi tagli vanno protetti con appositi prodotti. Per quanto riguarda l'irrigazione, si dovrà intervenire solo in caso di prolungata siccità.

Le nocciole sono ricche di acidi grassi omega-6 e omega-3

Crataegus azarolus

Utente:



Famiglia: Rosaceae

Descrizione: Appartenente alla famiglia delle Rosaceae, il Crataegus azarolus è un albero che se lasciato crescere liberamente si sviluppa in altezza fino ai 5-8 metri, sviluppando una chioma di 3-4 metri di diametro.

Pianta molto rustica allo stato selvatico, presenta rami molto contorti mentre se coltivata, tramite potatura si interviene per darle una forma più lineare.

Le foglie sono verde brillante, brevemente picciolate, ovali e profondamente incise, mentre i fiori primaverili sono bianchi e riuniti in corimbi.

Hustott Diritto, piaggelompotte ce gleb gisante leggermente ovale, non più grande di 3 centimetri, con sfumature di colore della buccia dal giallo pallido al rosso, secondo le varietà. Dimensioni: Se coltivato circa 2,5-3 metri di altezza

L'azzernole è commastibile e la polpa delicatamente profumata, succosa, saporita è dal gusto dolce più o meno acidulo. Non sfruttato a livello industriale, è una pianta relegata ad un uso demacante le la compassione de la compassione del compassione de la compassione de la compassione de la compassione de la compassi

Coltivazione: Presente allo stato spontaneo in molte zone del bacino del Mediterraneo, è una pianta che si adatta molto bene alla coltivazione anche in zone collinari.

Si mette a dimora in primavera o in autunno, e si adatta bene a qualsiasi tipo di terreno a patto che non sia umido e ben esposto.

Il Crataegus azarolus, sopporta molto bene la potatura, e quindi gli interventi di questo tipo, saranno mirati per dare la forma voluta in caso di utilizzo come pianta ornamentale, mentre se coltivata per la fruttificazione, si dovranno seguire le tecniche di potatura relative alle piante da frutto.

Le piogge sono più che sufficienti al fabbisogno idrico della pianta e si dovrà intervenire con delle annaffiature di soccorso solo in caso di prolungata siccità.

Cosa molto importante, derivante dal fatto che è una pianta rustica, non sono necessari trattamenti.

Buona fonte di vitamina C

Diospyros kaki



Famiglia: Ebenaceae

Descrizione: Originario della Cina e del Giappone, il Diospyros kaki è una pianta relativamente nuova per l'Europa, dato che è stata introdotta e coltivata solo a partire dal 19° secolo. Di sviluppo abbastanza rapido, da adulto arriva ad altezze comprese tra 4 e 8 metri, con chiome globose di 4-6 metri di diametro. Le foglie sono grosse, spesse, ovate, verdi lucenti nella pagina superiore e più chiare in quella inferiore. Il diospiro ha una fitta chioma, che impedisce al sole di filtrare; ottimo per ombreggiare, questa peculiarità impedisce la coltivazione di fiori o piante che richiedono sole.

Utente:

I fiori sbocciano a maggio sui germogli dell'anno; la corolla è verdastra e sono a quattro petali. I frutti della pianta, i cachi, maturano a novembre in concomitanza con la caduta delle foglie; di Euktogiallo-arancio, sono grossi, pesanti e dopo la raccolta, vanno lasciati ulteriormente riposare per un breve, periodo prima che raggiungano il classico gusto dolciastro. Dal punto di vista nulli di concomitanza con la caduta delle foglie; di Euktogiallo-arancio, sono grossi, pesanti e dopo la raccolta, vanno lasciati ulteriormente riposare per un breve, periodo prima che raggiungano il classico gusto dolciastro. Dal punto di vista nulli di concomitanza con la caduta delle foglie; di Euktogiallo-arancio, sono grossi, pesanti e dopo la raccolta, vanno lasciati ulteriormente riposare per un breve, periodo prima che raggiungano il classico gusto dolciastro. Dal punto di vista nulli di concomitanza con la caduta delle foglie; di Euktogiallo-arancio, sono grossi, pesanti e dopo la raccolta, vanno lasciati ulteriormente riposare per un breve, periodo prima che raggiungano il classico gusto dolciastro. Dal punto di vista nulli di concomitanza con la caduta delle foglie; di Euktogiallo-arancio, sono grossi, pesanti e dopo la raccolta, vanno lasciati ulteriormente riposare per un breve, periodo prima che raggiungano il classico gusto dolciastro. Dal punto di vista nulli di concomitati delle concomitati de

Esposizione: Pieno sole

Terreno: Medio impasto e fertile

Coltivazione: Pianta che teme il freddo intenso, il periodo di fioritura tardivo, riesce a scongiurare il rischio di gelate tardive; mentre inverni con temperature di -15°C e oltre, rischiano non solo di far morire le gemme miste ma anche l'intero albero.

La messa a dimora si esegue in autunno, e sia in occasione dell'impianto sia a fine inverno il Diospiro trae giovamento dalla concimazione con letame maturo o stallatico pelletato. Il terreno ideale è fertile e di medio impasto e non tollera terreni compatti e troppo umidi che tenderebbero a soffocare le radici.

Indicato per depurare il fegato

Fortunella margarita Utente:

Famiglia: Rutaceae



Descrizione: Di origini cinesi, la Fortunella margarita è un albero a crescita lenta, dall'aspetto cespuglioso e di altezza compresa tra i 3-4 metri, sempreverde con fitte ramificazioni, a volte ricoperte di spine.

Le foglie sono lanceolate e di color verde scuro sulla pagina superiore e leggermente più chiare nella pagina inferiore; nel Kumquat rotondo sono più chiare e più piccole.

I fiori bianchi, sono a stella, lievemente profumati, singoli o riuniti in gruppo e fioriscono in primavera; in inverno i frutti, piccoli e dalla forma allungata, seguono ai fiori. Di piccole dimensioni e dalla buccia sottile, vengono consumati per intero ed il sapore che ne consegue è frustito: particolare, dato che la polpa è acida mentre la buccia è dolce.

Dimensioni:

Esposizione: Pieno sole

Terreno: Soffice e ben drenato

Coltivazione: In commercio esistono molti ibridi, ma generalmente sopporta temperature molto calde e riesce a passare indenne inverni con temperature anche con parecchi gradi sotto lo zero.

Dovrà essere posto a dimora in pieno sole o comunque in luoghi ben esposti; il terreno non richiede caratteristiche particolari se non quella di avere un buon drenaggio.

Durante la stagione fredda il Kumquat, entra in un periodo di riposo vegetativo e le annaffiature dovranno essere effettuate solo in caso di piogge scarse; viceversa durante la fioritura e sino all'autunno inoltrato le annaffiature dovranno essere regolari ogni qualvolta il terreno risulti completamente asciutto.

Elaeagnus umbellata Utente:



Famiglia: Elaeagnaceae

Descrizione: Pianta da frutto, originaria dell'Asia dell'est, conosciuta anche come albero dei coralli o olivo d'autunno, l'Elaeagnus umbellata è caratterizzata da una crescita rapida e disordinata e può svilupparsi sia come albero, sia come arbusto. Le foglie ellittiche, 4-10 cm di lunghezza per 2-4 di larghezza, sono alterne, con picciolo corto. Di color verde chiaro sulla pagina superiore, sono bianco-argentee e vellutate al tatto in quella inferiore.

I fiori sono bianco-crema, molto profumati e sbocciano ad aprile-maggio. Ad essi seguono i frutti rossastri, globosi, gelatinosi e dal gusto acidulo, che maturano tra Settembre e Novembre. Molto apprezzati dagli uccelli, possono essere consumati sia freschi sia utilizzati per la preparazione di marmellate o succhi di frutta. Un'ottima fonte di sali minerali e vitamine (A, C ed E).

Dimensioni: Sviluppandosi ad albero può arrivare a 4-5 metri di altezza

Esposizione: Pieno sole

Terreno: Ben drenato, preferibilmente acido

Coltivazione: Pianta molto rustica, necessita di un terreno ben drenato e anche se predilige terreni acidi, può vegetare tranquillamente in qualsiasi tipo di terreno, anche povero. Molto resistente al freddo, resiste fino -40 °C. Inoltre grazie alla all'eccellente tolleranza all'aria salmastra, è sovente impiegato nelle località marine come barriera frangivento. Gradisce una esposizione in pieno sole e terreno sempre leggermente umido.

Le bacche sono un'ottima fonte di vitamine e sali minerali

Pagina	44/44
i agiiia	11/11